mar 4, 2014

Posted by ***Silvia Bellucci*** *on* ***mar 4, 2014*** *in* ***Articoli, Silvia Bellucci | 0 comments***

Piccola osteria senza parole di Massimo Cuomo

Piccola osteria senza parole è il titolo del nuovo romanzo di Massimo Cuomo uscito a gennaio 2014 nella collana *Dal Mondo* delle Edizioni E/O.

Siamo nel nNordest italiano, a Scovazze, sul confine tra il Veneto e il Friuli. Un mondo chiuso, un microcosmo in cui la sera di venerdì 17 giugno 1994 fa irruzione entrando nel bar – cuore vivo del paese – Salvatore Maria Tempesta, un uomo meridionale ed enigmatico che suscita curiosità e sospetto tra i paesani. La vicenda prende una piega misteriosa, cosa ci fa Salvatore in quel paese? Cosa cerca, girovagando di chiesa in chiesa?

Quella che Cuomo mette in scena è una bellissima storia fatta di intrecci, rapporti e diversità. L'autore punta lo zoom sui personaggi descrivendoli attraverso il confronto tra di loro. In termini assolutistici si può dire che lo scrittore ripercorra con questo suo romanzo la storia di un *terrone* che va al nord e la sua relazione con gli abitanti del posto. *Piccola osteria senza parole* è un libro letterario, ironico e divertente, con una storia ricca dai forti rapporti d'amore, d'amicizia e di diversità.

Lo scrittore, classe '74, è ora al suo secondo romanzo dopo *Malcom*, uscito nel 2011. Rispetto al suo esordio, *Piccola osteria senza parole*, rappresenta un momento di crescita per l'autore. Nella sua prima pubblicazione, Cuomo, trattava i temi del mercato del lavoro e delle nuove generazioni con uno sguardo brillante, sviluppava la sua intuizione tenendo però la narrazione sospesa sul piano bidimensionale luogo-personaggi. In questa struttura sembrava quasi che i personaggi fossero contaminati dal contesto fino al punto di non sviluppare del tutto i loro comportamenti, sembrava mancare un evoluzione dei rapporti interpersonali. La nuova pubblicazione di Cuomo sviluppa invece una nuova dimensione.

Con *Piccola osteria senza parole*, l'autore ha raccontato con coraggio un territorio all'apparenza molto stretto e limitato, quello al confine tra Veneto e Friuli, ma con una valenza universale e sociologica molto forte. Racconta l'inserimento di un estraneo in una comunità ristretta. Qui si trovano ambientazioni e ricostruzioni precise, che danno una nuova luce allo stile di Cuomo. Non è facile, in un mondo letterario costellato da scrittori che tendono a una piattezza narrativa dedita solo al raccontare per intrattenere e non al mostrare per riflettere, sviluppare una storia i cui personaggi si mostrano interamente nelle loro diverse sfaccettature e nei rapporti sia tra di loro che con il territorio circostante. La visione 3D è il caso di questo libro, il racconto dell'interazione e dei rapporti tra persone inserite in un contesto ben specifico: un microcosmo in cui gli autoctoni si trovano a fare i conti con l'*alieno*, un meridionale che piomba in una comunità del Nordest Italino.

Tempesta (questo il cognome del protagonista) è un nomen omen, l'arrivo dello straniero in paese è come un acquazzone inatteso. A bordo di una Ritmo color amarena, Salvatore giunge a Scovazze con pochi e misteriosi effetti personali: un rotolo di carta igienica, una foto dove che ritrae una donna con alle spalle un campanile e un paroliere. L'accoglienza iniziale quando l'uomo entra al bar non è certo a braccia aperte, ma anche da parte sua non vi è una volontà di andare in contro agli abitanti del posto.

La descrizione dei tipici personaggi da bar, come se ne trovano in ogni paesino dello stivale, rende il racconto comico e divertente. Il mistero che Salvatore Maria Tempesta nasconde dietro a una foto e porta avanti giocando sul non detto offre da un respiro noir alla vicenda rendendola molto avvincente. Avvolto da un alone di mistero l'arrivo del meridionale sconvolgerà a tal punto gli abitanti del luogo tanto da portarli a subire una tempesta di sentimenti e di parole.

Il sentimento che prevale è la "paura del diverso", intesa anche come crisi del cambiamento, in un mondo chiuso dove tutto è sempre uguale. Cuomo non punta a fare nessuna analisi politica e sociologica, si limita a riportare con sapienza un fedele quadro umano.

Piccola osteria senza parole prova a dare strumenti per la comprensione della realtà di un Paese, l'Italia, culturalmente scisso e frammentato ma passionale e verace dal nord al sud.

Silvia Bellucci